



IL CASO Protesta delle Rdb e del mondo del volontariato sociale **Pompieri "militarizzati" i sindacati dicono di no**

Pompieri con le stellette? No, grazie. La presa di posizione arriva dalle Rdb, le rappresentanze sindacali di base e da uno dei maggiori esponenti del mondo cattolico impegnato nel sociale, il comboniano padre Alex Zanotelli.

E anche da Genova è arrivata la risposta solidale dopo le migliaia di firme raccolte in tutta Italia contro un progetto di riforma che, istituendo e ridisegnando la difesa civile, attribuisce al Corpo dei vigili del fuoco, competenze paramilitari.

L'area del mondo cattolico, della non violenza, del volontariato, della Rete Lilliput e dei Forum Sociali si è schierata contro il progetto di riforma in discussione al Senato e prossimo alla sua approvazione.

Contro la riforma dei pompieri, si sono espresse anche le rappresentanze sindacali storiche. «Le competenze storiche e il lavoro svolto in occasione di calamità naturali e nella quotidianità del servizio - spiega Franco Cerri, capo-



Pompieri no alla riforma

squadra dei vigili del fuoco genovesi, coordinatore delle Rdb liguri in una lettera inviata al presidente del consiglio, Silvio Berlusconi - confermano come i vigili del fuoco poco hanno a che fare con le forze di polizia, ma che molto hanno a che fare con il dipartimento della protezione civile, del quale dovrebbero essere il fulcro e il coordinamento».

La riforma verrebbe a inserire

i pompieri nel comparto sicurezza «e potrebbe essere interpretato dai cittadini - aggiunge ancora Cerri - come una estromissione dei pompieri dalle competenze di protezione civile, soccorso e anche prevenzione».

Genova e la Liguria sono state tra le "piazze" che hanno risposto meglio alle iniziative contro la riforma e ricollocazione del corpo dei vigili del fuoco: «le competenze, la storia e la tradizione dei pompieri sono di protezione e di sicurezza civile, per la gente e tra la gente. La riforma, di fatto, riporta a una rimilitarizzazione indiretta del corpo, attribuendogli una dipendenza dal comparto sicurezza con conseguenti competenze che non sono proprie del corpo». I timori sono quelli di un utilizzo anche in ordine pubblico, in modo diretto e senza la tradizionale autonomia operativa che ha sempre contraddistinto i vigili del fuoco. Le prime polemiche e contrasti sull'uso dei pompieri "in piazza" erano nate col G8 del 2001.